



Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

**ALLEGATO 3**

**Costruzione ed esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Orbetello (GR) – Codice procedura 9888 – OSSERVAZIONI**

**Osservazione 1**

**Di carattere generale**

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo. Ma altrettanto dobbiamo essere consapevoli che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del Paese. Dobbiamo imparare dagli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e che nelle colline orvietane, interessate dal mega impianto si presenta intatto.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma non può esserci uno sviluppo positivo consentendo speculazioni e spreco di denaro degli utenti per installazioni di torri eoliche, la cui tecnologia non dovrebbe essere incentivata. Una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irreparabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della nazione.

Nel 2020 (dati Rapporto attività GSE 2020), per produrre circa 18,7 TWh da eolico, si sono spesi oltre 1,36 miliardi di euro in soli incentivi che vengono pagati dalle bollette degli italiani. Il contributo dell'eolico ai consumi finali del Paese è stato, nel 2020, di circa il 1,2% (eolico prodotto nel 2020 1,71 Mtep su un consumo finale di energia di 143,8 Mtep). Nel 2020 sono aumentati il numero degli impianti installati e la potenza installata (+1,8%) ma c'è stata una riduzione della produzione pari al 7,2%. Questi dati fanno comprendere bene quanto questa fonte sia intermittente e quindi inaffidabile e tale da non giustificare i danni gravissimi che essa provoca all'ambiente naturale e al patrimonio culturale della Nazione.

Confidiamo che la Commissione colga appieno il danno collettivo - ed individuale, per molti cittadini!- che la realizzazione dell'Impianto industriale comporterebbe per il territorio orvietano e della Tuscia e per la loro vocazione agricola e turistica, che ne risulterebbe per sempre impoverita.

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di "impatti ambientali" che l'art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l'insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 – è quella di "... contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita".



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

Si nutre piena fiducia nell'attenzione con la quale la Commissione e le Amministrazioni coinvolte valuteranno il progetto, riscontrandone la completa incompatibilità con le caratteristiche del territorio.

### Osservazione 2

#### **Mancato rispetto delle norme vigenti su fasce di rispetto art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs 199/2021**

Il MASE - Divisione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS - con nota del 26.6.2023, dopo aver verificato la completezza della documentazione, ha dato comunicazione della procedibilità dell'istanza in oggetto, per poi richiedere al Proponente di indicare se l'area di progetto ricada in una o più delle aree indicate al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili).

Riteniamo che quest'ultima richiesta evidenzia una profonda contraddizione con quanto affermato circa la completezza della documentazione e che pertanto l'istanza non sia procedibile.

Peraltro, la **Relazione paesaggistica** (codice elaborato F0544CR01A) che avrebbe dovuto descrivere puntualmente l'argomento, in merito ai Beni architettonici (paragrafo 2.3.5) trascura completamente la loro elencazione, ubicazione e descrizione limitandosi a scrivere quanto segue:

*"I beni architettonici, parti dell'ambiente costruito, sono complessi immobili considerati nel rapporto con l'ambiente circostante e nell'aspetto caratteristico e tradizionale, tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004.*

*L'area vasta di studio è punteggiata da diversi beni architettonici, in particolare casali e chiese storiche, tuttavia le opere in progetto non interferiscono con tali beni tutelati".*

Quanto sopra viene descritto senza alcun riferimento all'eventuale insistenza dei beni stessi all'interno delle cosiddette "**fasce di rispetto**" di cui all'art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs. 199/2021.

Aree che, a nostro parere, non rientrano tra quelle idonee nella fase di attuazione del PNIECC come specificato ai commi 1 e 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 citato e che, solo per questo motivo, avrebbe dovuto comportare la improcedibilità dell'istanza già nella fase della sua verifica amministrativa da parte del MASE.

Se la Relazione paesaggistica non affronta il tema delle fasce di rispetto come sopra specificato, viene comunque prodotta la **Carta delle aree idonee** ai sensi del D.Lgs. 199/2021 (codice elaborato F0544AT24A) ove, in una legenda con caratteri minuscoli, si fa riferimento ad un buffer di 3 km dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 199/2021 e si utilizzano colori a diverso grado di sfumatura che non ne consentono la decifrazione.

Si ribadisce, a nostro parere, che tali fasce di rispetto non sono aree idonee come stabilito dal comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 e pertanto la carta suddetta è incompleta e fuorviante.

**Per questi motivi, riteniamo che l'istanza di VIA sul progetto nella sua versione attuale non sia procedibile.**



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

### Osservazione 3

#### **Mancato rispetto delle norme vigenti su normativa relativa agli incendi boschivi L. 353/2000**

Constatiamo la mancata documentazione, anche se negativa, relativa alle aree percorse dal fuoco ai sensi della **L. 353/2000**, che prevede rigide disposizioni vincolistiche sui terreni boscati e sui pascoli percorsi dal fuoco (comma 1), come pure precisi adempimenti a carico dei Comuni per la predisposizione e l'aggiornamento annuale di un apposito catasto delle aree percorse dal fuoco (comma 2). Lo stesso articolo 10 fa salva la possibilità di costruzione di opere pubbliche, ma non già di infrastrutture di pubblica utilità, indifferibili e urgenti così come vengono definite le opere per impianti a fonti rinnovabili di cui all'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 che recita "Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti".

Atteso che la documentazione progettuale non riporta indicazioni in merito alle aree percorse dal fuoco con specifico riferimento alla delicata normativa sopra citata, si ritiene che ciò costituisca una grave carenza da parte del proponente che non ha mostrato la dovuta diligenza nell'approfondire e presentare la documentazione riguardante tali aree sulla base delle informazioni detenute da Comuni e Regione.

Per questi motivi, riteniamo che l'istanza di VIA sul progetto nella sua versione attuale non sia procedibile.

### Osservazione 4

#### **Sul Paesaggio**

Si dà per assunto che la qualità di un paesaggio sia associata a quei territori che mantengono beni e servizi anche funzionali al benessere dell'uomo. Questa funzione deve essere riconosciuta come valore reale di un ambito, quantificabile in termini anche economici (si veda l'ampia letteratura sui servizi ecosistemici).

Per salvaguardare un paesaggio di qualità, le azioni di pianificazione e di sviluppo delle azioni antropogeniche devono considerare il mantenimento dello spazio per l'evoluzione delle dinamiche ecologiche che deve essere commisurato con alti livelli di autopoiesi relativa degli ecosistemi interessati, pena la distrofia ecosistemica, cioè la perdita di funzioni e la conseguente riduzione o alterazione della qualità delle risorse e dei servizi ecosistemici.

In evidente contrasto con questo approccio, l'intervento proposto consiste in un impianto industriale di nove pale eoliche di grandi dimensioni (200 metri) che si va a collocare in un ambito territoriale e paesaggistico più vasto ove sono stati presentati altri progetti ed altri potrebbero essere presentati nel breve termine, anche relativi al fotovoltaico, con il serio rischio di registrare un effetto Tuscia che, dalla Maremma viterbese, tenderà ad ampliarsi a macchia d'olio verso quella grossetana (vedi anche la [mappa aggiornata relativa all'eolico curata dagli Amici della Terra](#)).



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

È ben noto che lo studio di inserimento paesaggistico e ambientale di un impianto, come ben richiamato dalle linee guida ministeriali di cui al Decreto del 2010 pubblicato in G.U. 219 di ottobre 2010, debba considerare le conseguenze che una sommatoria di impianti produce in un ambito territoriale, tra cui la perdita irreversibile di funzionalità ecosistemica, la frammentazione degli habitat, l'interruzione delle reti ecologiche.

È parimenti evidente che la sommatoria di interventi produce effetti anche visivi e la trasformazione dei paesaggi, non più coerenti con le matrici storiche e culturali.

È legittimo ritenere che questi grandi impianti imposti ai territori grazie a un clima politico emergenziale, avranno effetti assai dubbi sulla effettiva decarbonizzazione del sistema economico o sulla sostituzione del gas russo. Com'è noto, infatti, essi produrranno energia intermittente e non potranno sostituire alcun impianto alimentato da fonti fossili. Essi avranno, invece, l'effetto certo di cancellare una parte di identità nazionale, quella percepita attraverso il paesaggio, l'integrità territoriale e la cultura. Le nuove generazioni che cresceranno prive del paesaggio identitario avranno meno possibilità di sviluppare una corretta sensibilità ambientale e il giusto spirito di coesione culturale, anche al fine di costruire un futuro sostenibile e di trovare vere soluzioni ai problemi posti dai cambiamenti climatici.

L'impianto proposto, come riportato nelle relazioni di analisi, ha una visibilità impattante, nel raggio di venti chilometri, per i Comuni di Capalbio, Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Orbetello e Scansano, in alcuni dei quali sarà visibile da una consistente parte del territorio.

Dunque, in considerazione del gravoso costo paesaggistico-ambientale connesso allo sviluppo della fonte eolica, dell'impatto prodotto dallo specifico progetto in esame in un territorio sostanzialmente integro e caratterizzato da sistemi tipologici con forte connotazione di interesse storico, culturale, paesaggistico, turistico, nonché dell'ampia visibilità dei rotori da zone ad alta frequentazione turistica,

si chiede di rigettare il progetto ritenendolo in contrasto con la pianificazione territoriale e locale e con i progetti di sviluppo legati al turismo culturale, rurale e balneare ed alle attività in campo rurale.

### **Osservazione 5**

#### **Sulla produzione annuale dell'impianto industriale**

Si contestano i dati riportati nel documento progettuale "Stima di producibilità" dove viene stimata una produzione annuale dell'impianto industriale eolico di Orbetello di circa 127.823,8 MWh/anno come risulta dalla somma dei valori di energia prodotta dai singoli aerogeneratori riportati nella Tabella 3: Energia annuale prodotta dai singoli aerogeneratori (vedi pag. 6 del documento sopra richiamato), corrispondenti a circa 2.152 ore equivalenti.

Riteniamo che il dato sulle ore equivalenti non sia realistico.

Questo è confermato, peraltro, dai documenti del GSE. Nel rapporto statistico FER 2021 del GSE risulta evidente che la metà degli impianti eolici ha prodotto 1.711 ore equivalenti e una parte esigua degli



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

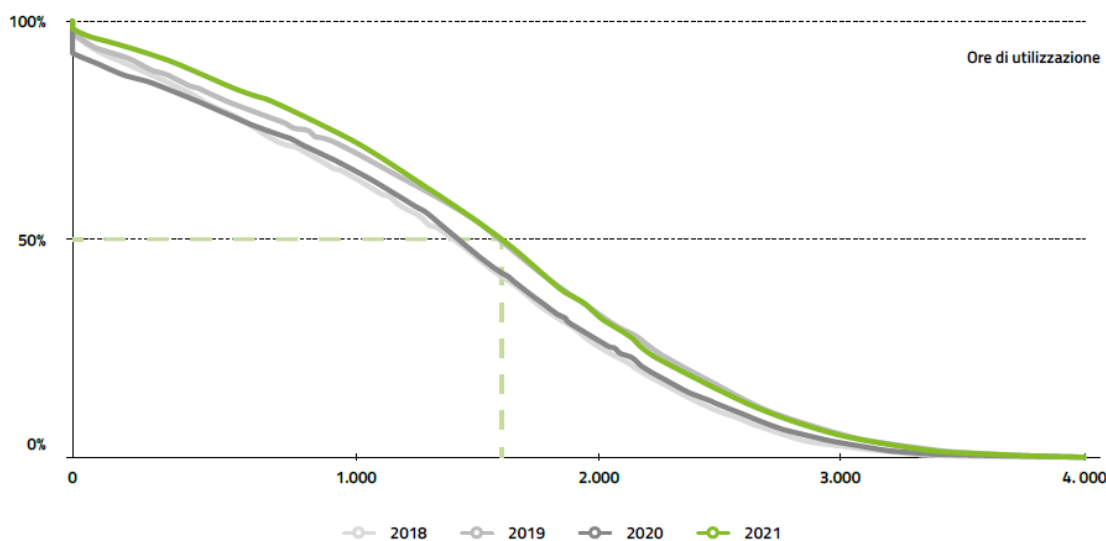
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

impianti ha prodotto oltre 2.000 ore equivalenti all'anno. E sicuramente si tratta degli impianti posizionati nelle poche zone ventose del Paese.

### 3.3.10 Distribuzione percentuale delle ore di utilizzazione degli impianti eolici



Escludendo gli impianti entrati in esercizio in corso dell'anno, che non hanno avuto la possibilità di produrre per tutti i 12 mesi, nel 2021 il 50% degli impianti eolici ha prodotto per almeno 1.711 ore equivalenti, un dato in crescita significativa rispetto alle 1.544 ore rilevate nel 2020.

Le ore di utilizzazione medie (ottenute come rapporto tra produzione e potenza installata) risultano pari a 1.913; erano 1.734 nel 2020, 1.935 nel 2019, 1.800 nel 2018.

Fonte: dati GSE rapporto FER 2023

Dai dati statistici di Terna si evidenzia come nel 2022 l'eolico ha avuto un significativo incremento, passando dagli 11,3 GW di potenza installata del 2021 ai 11,8 GW del 2022 (+5%);

Ma la produzione è diminuita: nel 2021 è stata di 20.723,6 GWh e nel 2022 di 20.304,3 GWh a fronte di un aumento di potenza installata del 5%.

Mediamente le ore equivalenti nel 2021 sono state di 1.833,8 mentre le ore equivalenti nel 2022 sono state di 1.720,7.

Riteniamo, pertanto, che per un impianto caratterizzato da un elevato impatto ambientale, sia fondamentale fare una raccolta dati della distribuzione delle durate rispetto alle diverse velocità del vento con anemometri fissi per almeno tre anni. Infatti un periodo di almeno tre anni costituisce una base minima significativa, mentre uno di dieci anni una base certa.



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

A causa del grande impatto dell'opera è fondamentale basarsi su dati reali e non su metodologie che conducono a risultati di produzione lontani dalla realtà. La velocità media annua è un parametro utile, ma può risultare insufficiente: zone geografiche con venti dalle caratteristiche molto diverse possono avere valori simili di velocità media del vento.

Ci sono peraltro pervenute segnalazioni di rilievi anemometrici eseguiti in passato anche nei territori circostanti, che andrebbero verificati presso gli enti locali e la Regione Toscana.

### Osservazione 6

#### Sulla pericolosità per turbine difettose e pericolose

Nel mese scorso sono state diffuse notizie a livello internazionale per criticità delle turbine della Società Siemens Gamesa – le stesse o analoghe a quelle previste nel progetto in argomento - con difetti ai rotori e ai cuscinetti in grado di produrre danni agli impianti. Secondo l'amministratore delegato della multinazionale, sarebbero necessari diversi anni per le riparazioni e costi che supererebbero il miliardo di euro.

Anche i costi dei nuovi progetti si prevedono molto più alti, mentre sarebbe opportuno comprendere se il computo metrico del progetto è stato modificato sulla base di quello che è accaduto.

Quanto sopra ha fatto precipitare il titolo in borsa della Siemens Gamesa di oltre il 30%, come anche riportato nella rassegna stampa che segue.

<https://www.ecoo.it/articolo/pale-eoliche-difettose-vorranno-anni-risolvere-problemi/123528/>

<https://www.firstonline.info/siemens-energy-sprofonda-in-borsa-problemi-alle-turbine-eoliche-rivede-al-ribasso-la-guidance-sugli-utili/>

<https://www.teleborsa.it/News/2023/06/22/siemens-energy-ritira-guidance-su-utili-per-problemi-a-turbine-eoliche-191.html>

### Osservazione 7

#### Impatto sulla fauna selvatica

L'area interessata dall'impianto eolico è circondata da numerosi siti con alta valenza naturalistico-ambientale di seguito elencati:

#### Siti della Rete Natura 2000

IT51A0016 ZSC-ZPS Monti dell'Uccellina, a circa 6 km a nord-ovest dall'impianto in progetto;  
IT51A0021 ZSC-ZPS Medio corso del Fiume Albegna, a circa 6.5 km ad est dalle opere in progetto;  
IT51A0026 ZSC-ZPS Laguna di Orbetello (in cui rientra la zona umida Ramsar AR\_GR04-Laguna di Orbetello), a circa 2.6 km a sud dall'area di impianto;  
IT51A0029 ZSC Boschi delle colline di Capalbio, a circa 9.6 km a sud-est dall'impianto in progetto;



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

IT51A0036 ZPS Pianure del Parco della Maremma, a circa 5 km a nord-ovest dalle opere in progetto;  
SIR (Siti di Interesse Regionale) “Campo Regio” a circa 200 m ad ovest dall’area di impianto;

### **IBA (Important Bird Areas)**

IBA 098 “Monti dell’Uccellina”

IBA193 “Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano”

IBA 194 “Valle del Fiume Albegna”

### **GIR (Geotopi di importanza regionale)**

GIR “Laguna di Orbetello” a circa 2.7 km a sud dell’area di impianto e non direttamente interferente con le opere

L’area interessata dal progetto costituisce una zona aperta particolarmente idonea per la riproduzione e la alimentazione della fauna selvatica, nonché zona di transito per numerose specie migratorie e stanziali dell’avifauna.

La presenza di alte torri eoliche costituirebbe una seria minaccia a causa di collisioni da parte di rapaci veleggiatori, con danni rilevanti verso specie inserite anche nelle Liste rosse di specie minacciate.

A fronte di tale prezioso contesto ambientale e naturalistico, non sono accettabili le conclusioni cui giunge la Valutazione di incidenza Ambientale (codice elaborato F0544BR06A), laddove afferma che il progetto non determina incidenza significativa, ovvero non pregiudica il mantenimento dell’integrità dei siti Natura 2000.

Riteniamo inoltre opportuno la puntuale osservazione sugli IMPATTI SULLA FAUNA SELVATICA presentata dalla associazione ALTURA che ci ha consentito di condividerla e che riportiamo di seguito, avendola integrata con alcune immagini di specie ivi descritte (*Foto di Gianluca Bencivenga*).

### **“IMPATTI SULLA FAUNA SELVATICA (Osservazione sulla fauna predisposta da ALTURA e condivisa da Amici della Terra Onlus)**

Volendo ora entrare nel merito dei contenuti del SIA prescindendo dai pur vincolanti aspetti giuridico-amministrativi prima trattati, dall’Analisi faunistica preliminare allegata allo Studio di Valutazione Ambientale in esame emerge che lo studio è basato su quanto rilevato in campo nel periodo gennaio-febbraio-marzo 2023 durante appositi rilievi all’interno del sito progettuale e del suo intorno, oltre che su un’indagine bibliografica sull’area vasta.

Lo studio faunistico è stato svolto con 11 uscite di cui 5 in gennaio, 3 in febbraio e 3 in marzo.

**E’ evidente che in tale lasso temporale possano essere state rilevate esclusivamente le specie di uccelli presenti nei mesi invernali risultando non rilevabili tutte le numerose specie che frequentano l’area durante i movimenti migratori e durante le fasi riproduttive.**

Si evidenzia che nello studio non vengono neanche fornite le date delle uscite effettuate durante il mese di marzo: rilievi nella prima decade del mese permettono rilevazioni faunistiche assai diverse rispetto alla seconda e terza decade.



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

Risulta pertanto totalmente inappropriata e fuorviante l'affermazione contenuta nello studio "*Le indagini conoscitive svolte sul campo, condotte, come predetto, limitatamente alle classi sistematiche di Uccelli, hanno consentito di estrapolare una lista aggiornata delle specie animali presenti note ed osservate sino ad oggi*". **Tale lista non può che risultare incompleta.**

Gli esiti dell'analisi ornitologica esposti, effettuati con più metodologie di indagine, confermano la rilevazione pressoché esclusiva di specie di uccelli residenti o svernanti a conferma dell'inattendibilità dell'analisi ai fini di una seria valutazione dei possibili impatti che potrebbero incidere sulle popolazioni di uccelli.

Per quanto riguarda l'indagine bibliografica che gli autori sostengono di aver realizzato, essa risulta evidentemente incompleta poiché lo studio denota una carenza di informazioni e di dati già pubblicati. Basti citare ad esempio il recente *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* del 2022-Edizioni Belvedere-aggiornato in tempo reale on-line sulla piattaforma *Ornitho*.

Lo studio svolto nei soli mesi tra gennaio e marzo non può contenere informazioni relative al periodo riproduttivo e post-riproduttivo, né relativamente ai due periodi migratori (in marzo la migrazione pre-riproduttiva è appena iniziata e quella post-riproduttiva si svolge in autunno) prescritte dalle linee guida regionali.

L'area dove verrebbe ad essere collocato l'impianto risulta, dalla bibliografia acquisita e dalla consultazione degli ornitologi esperti che hanno compiuto per anni osservazioni sul territorio, di grande valore naturalistico e di grande importanza sia per quanto riguarda le specie nidificanti sia nella dinamica degli spostamenti dell'avifauna in quel settore della Maremma grossetana.

Si sottolinea che gli impatti sull'avifauna derivanti dall'impianto eolico non sono limitati al pericolo di collisione con le pale ma anche dalla perdita di suolo naturale e agricolo conseguente alla messa in opera degli aerogeneratori e delle infrastrutture connesse, dai disturbi derivanti dalla rumorosità, dalla diminuzione qualitativa e quantitativa del valore delle catene alimentari, dalla perdita complessiva delle caratteristiche del paesaggio, ecc.

Si espone a seguire un elenco delle specie di uccelli inclusi nella Lista Rossa che subirebbero impatti negativi o addirittura letali dalla realizzazione dell'impianto eolico. Si ricorda che la versione italiana della Lista Rossa è un documento edito dal Ministero dell'Ambiente, FederParchi e Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (*2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 – Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma* - <https://www.mase.gov.it/pagina/liste-rosse-nazionali>):

FALCO PESCATORE (*Pandion haliaetus*) – Questa specie è inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Pericolo Critico" ovvero quella di massimo rischio. L'unica popolazione stabilmente residente nella penisola italiana di questo rapace è distribuita proprio intorno all'area del progetto di impianto eolico.

La presenza di questa specie è rappresentata sia dagli individui in migrazione sia da quelli originati da un progetto di reintroduzione iniziato dal Parco Regionale della Maremma nel 2006 con individui inizialmente traslocati dalla Corsica. A partire dal 2011 si sono verificate le prime nidificazioni in aree limitrofe a quella dell'impianto eolico in progetto. La Lista Rossa nazionale considera la specie in "Pericolo Critico" poiché le





## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

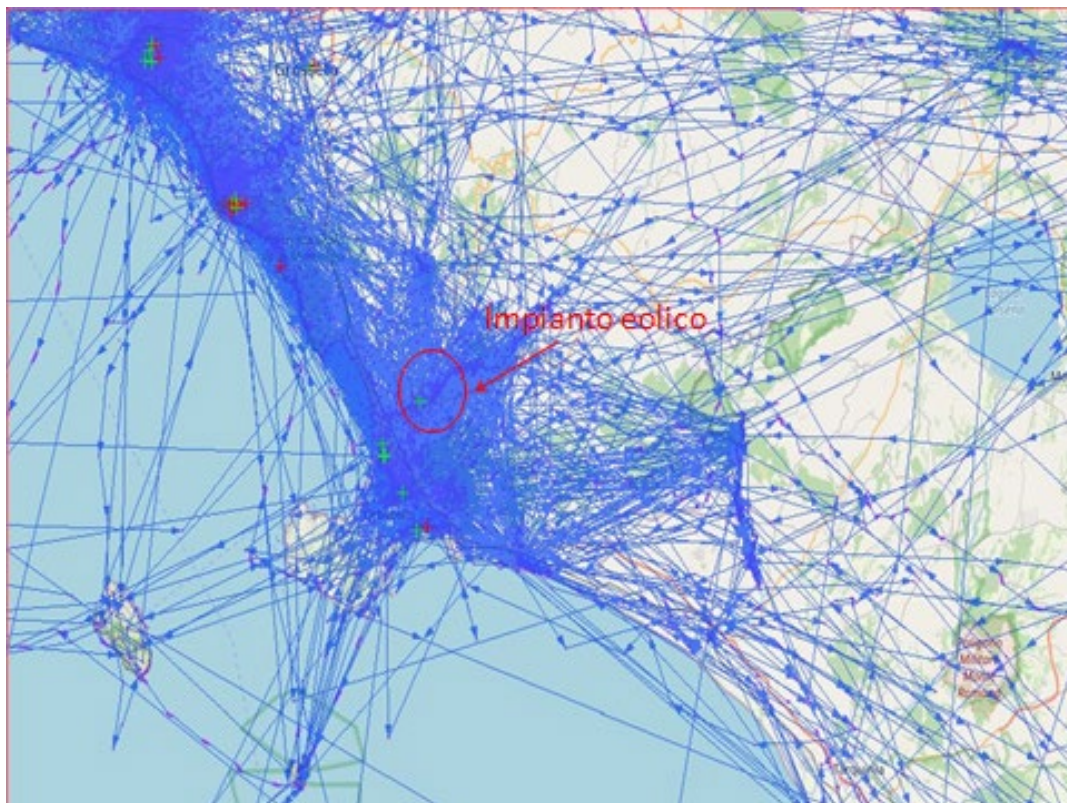
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

coppie riproduttive sono ancora poche e molto localizzate. L'area in esame risulta proprio baricentrica rispetto all'attuale area di nidificazione della specie in Italia.

E' noto come il falco pescatore come la maggior dei rapaci di medie-grandi dimensioni sia particolarmente vulnerabile all'impatto con le pale degli aerogeneratori:  
<https://www.deadlinenews.co.uk/2016/06/01/dead-osprey-may-flown-wind-turbine/>.

Molti degli esemplari di falco pescatore originati dal progetto di reintroduzione sono stati equipaggiati con dispositivi GPS per seguirne i movimenti a scopo sia a scopo scientifico sia di tutela. Si forniscono la mappa di localizzazione dell'impianto eolico e a seguire, in scale di progressivo dettaglio, i tracciati dei loro spostamenti dai quali risulta inequivocabilmente la loro assidua frequentazione dell'area dove sorgerebbe l'impianto eolico:

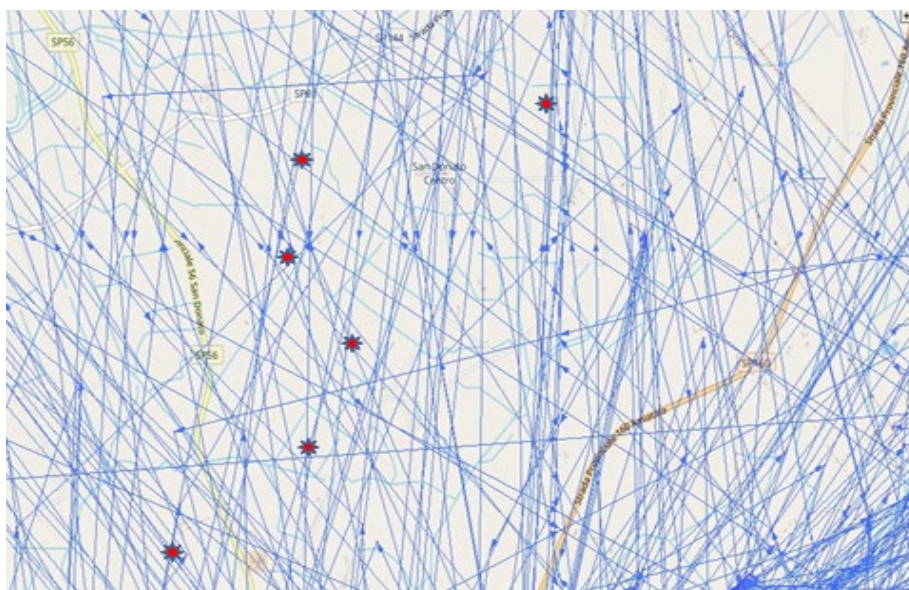
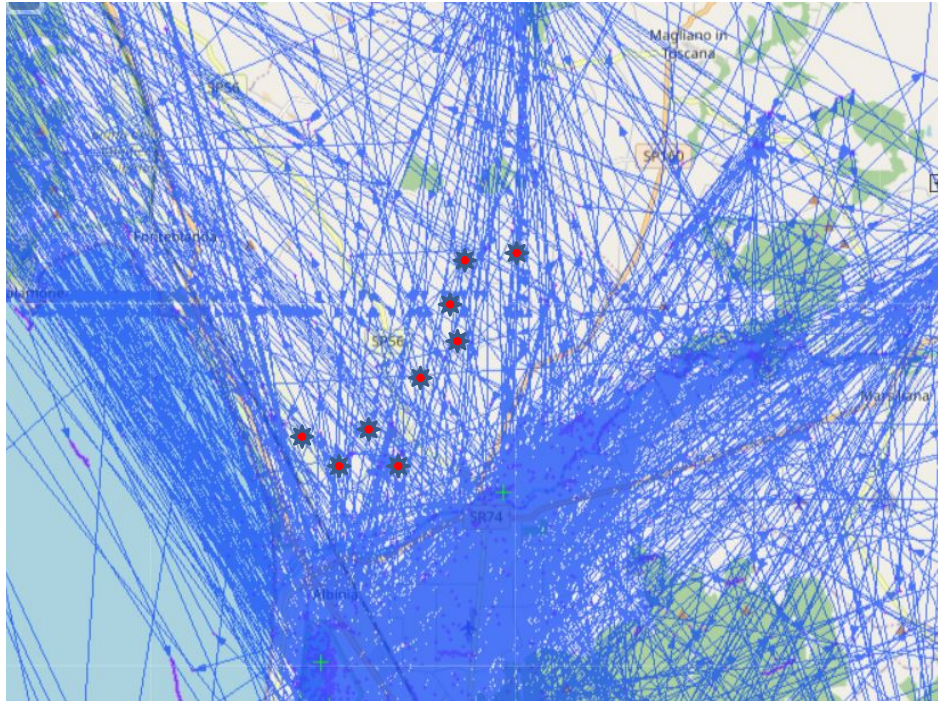




**ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS**

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)





## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

CUCULO DAL CIUFFO (*Clamator glandarius*) – Questa specie migratrice, inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Minacciata”, è esclusivamente di comparsa primaverile-estiva. La presenza di siti riproduttivi nell’area in esame è documentata nell’Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia (2022-Edizioni Belvedere) e dalla bibliografia reperibile. Oltre ai rischi di collisione i mutamenti nell’uso del suolo rischierebbero di pregiudicare l’idoneità ambientale dei luoghi per la permanenza della specie. L’immagine allegata tratta dal volume Ornitologia Italiana (Perdisa Editore 2011) testimonia il ruolo cruciale della zona in esame nell’areale italiano della specie:



NIBBIO REALE (*Milvus milvus*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile”

Il nibbio reale per il suo comportamento in volo e per le sue dimensioni è una delle specie più a rischio per la collisione con gli impianti eolici. Sono ormai innumerevoli le perdite di uccelli di questa specie dovute agli impatti. Il nibbio reale ha in parte abitudini migratorie con individui che si riproducono in nord Europa e che passano in Toscana e nelle altre regioni italiane del centro-sud i mesi invernali. Un contingente raro e pregiato di questa specie risulta invece stanziale nell’area della Maremma





## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

toscana e laziale. Per potenziare questa presenza negli anni passati sono stati operati impegnativi programmi di ripopolamento con animali traslocati dalla Svizzera e da altre nazioni europee. Anche grazie a questi sforzi di conservazione la specie appare oggi in lenta ripresa nella regione Toscana ma risulta evidente come ogni singolo individuo risulti prezioso per ristabilire una popolazione vitale e risulta altrettanto evidente come **l'impianto eolico in esame rischierebbe di vanificare gli sforzi compiuti per la sua salvaguardia.**



ALBANELLA MINORE (*Circus pygargus*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile” e da dati recenti considerata con tendenza in decremento.

**La conservazione di questa specie rappresenta un'emergenza assoluta nell'area dove dovrebbe sorgere l'impianto eolico** infatti l'ambiente di nidificazione e di alimentazione è costituito proprio da ambienti aperti con copertura erbacea o arbustiva bassa quali campi incolti o coltivati a cereali o prati da sfalcio. Il nido viene costruito a terra all'interno dei campi.

Trattandosi di una specie migratrice ad areale di svernamento sub-sahariano con movimenti migratori verso l'Italia che avvengono soprattutto nel mese di aprile e di ritorno in Africa in autunno, nello studio in esame, eseguito d'inverno, la presenza della specie non poteva ovviamente essere rilevata.

E' informazione acquisita, sia in base alle conoscenze locali sia da quanto emerge dal già citato *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* e dalla piattaforma *Ornitho*, che tutta la zona di progetto e il suo immediato intorno ospiti coppie nidificanti di albanella minore. La stessa analisi ornitologica condotta dagli estensori del progetto nomina asetticamente l'albanella minore, unitamente al biancone, tra le due specie di particolare interesse conservazionistico presenti nella zona, senza tuttavia alcun approfondimento sui rischi connessi a tale presenza. Uno studio del 2019 realizzato in Germania (T.Schaub, R.Klaassen, W.Bouten, A.Schlaich, B.Koks-*Collision risk of Montagu's Harriers Circus pygargus with wind turbines derived from high-resolution GPS tracking*) pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica IBIS-International Journal of Avian Science- afferma che “...the erection of a new wind farm inside the core breeding area could markedly



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

*increase mortality....” e che “...precluding wind energy developments in core breeding areas remains the most important mitigation measure”.*

La mortalità causata dagli aerogeneratori oltre che gli inevitabili mutamenti ecologici indotti dall’impianto eolico determinerebbero con ogni probabilità, come già verificato in analoghe circostanze in Puglia e in Basilicata, la scomparsa dell’albanella minore dalla zona.

### BIANCONE (*Circaetus gallicus*)

E’ specie migratrice presente in Italia solo nei mesi primaverili ed estivi. I primi bianconi in transito in Italia possono essere osservati già a fine febbraio. Costruisce il proprio nido sugli alberi ma a causa della sua alimentazione composta da serpenti frequenta per le attività di predazione gli spazi aperti dove i rettili possono essere avvistati e catturati. Per tale motivo l’area dove sorgerebbe l’impianto eolico rappresenta una zona di frequentazione prediletta della specie che nidifica al limitare dei boschi circostanti.



Il comportamento di volo proprio degli uccelli veleggiatori e la grande apertura alare del rapace lo rendono particolarmente vulnerabile alle collisioni con le pale eoliche. Un articolo di giugno 2023 (<https://www.theguardian.com/world/2023/jun/06/reintroduction-of-endangered-vulture-in-spain-paused-over-planned-windfarm>) riporta che dettagliate statistiche mostrano che nelle regioni spagnole di Aragón e Navarra tra gli anni 2020 e 2022 sono morte nelle centrali eoliche 58 bianconi (oltre che 1,387 avvoltoi grifoni, 6 avvoltoi capovacca, 30 aquile reali e 75 nibbi reali).

### IBIS EREMITA (*Geronticus eremita*)

L’ibis eremita è una delle specie più minacciate al mondo. E’ un uccello migratore di notevoli dimensioni che con apertura alare superiore a metri 1,30 possiede buone capacità di veleggiatore. Si estinse in Europa allo stato selvatico 400 anni fa. E’ protagonista di alcuni dei più ambiziosi progetti di reintroduzione cofinanziato con un Progetti LIFE dall’Unione Europea. Il progetto prevede che a giovani uccelli nati in cattività venga insegnata una rotta migratoria tramite un velivolo ultraleggero dall’Austria alla Toscana. Gli animali reintrodotti frequentano assiduamente proprio il tratto costiero tra Burano e Grosseto e proprio nell’anno in corso sul Monte Argentario si è registrata la prima riproduzione.

**Il rischio di collisione con le pale eoliche per questi animali è elevatissimo: l’impianto verrebbe situato proprio nel cuore della zona di residenza degli animali reintrodotti in una zona di passaggio pressoché obbligata.**

Anche il comportamento di volo dell’ibis eremita lo rende particolarmente vulnerabile agli impatti. E’ evidente che la morte di esemplari di questa preziosa specie non solo costituirebbe un inestimabile danno naturalistico ma anche economico in considerazione delle ingenti risorse finanziarie investite dall’Unione



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

Europea per riportare questa specie nei cieli del nostro continente. **Per quanto detto non sono da escludere in caso di perdite di animali a causa degli impatti con gli aerogeneratori contenziosi legali con le associazioni che hanno promosso la reintroduzione, coordinate dall'austriaca Fördeverein Waldrapteam, e che verrebbero a subire un ingente danno anche finanziario.**

OCCHIONE inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Vulnerabile" con presenza in Italia ad areale frammentato.

E' una specie tendenzialmente migratrice ma con individui che si fermano anche a svernare nel nostro Paese pur essendo soggetti a spostamenti locali. Nidifica in aree pianeggianti e di media collina in ambienti aperti e semi aridi spesso in agrosistemi prevalentemente non irrigui. Il recente Atlante degli uccelli nidificanti in Italia afferma che nelle zone centrali della penisola le aree di maggiore idoneità per la specie sono le aree retro-costiere della Toscana e del Lazio. La nidificazione nell'area di progetto è accertata ma può essere registrata solo con rilievi nei periodi opportuni. **I mutamenti ambientali indotti dall'impianto eolico unitamente ai rischi di impatto determinerebbero il probabile abbandono dell'area.**

GHIANDAIA MARINA inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Vulnerabile"

Specie migratrice ad arrivo tardivo in Italia. Nidifica in ambienti agricoli prediligendo soprattutto le cavità dei ruderi e degli edifici rurali preferibilmente dismessi. La sua nidificazione è accertata nell'area del progetto eolico che risulta particolarmente adatta poiché nel contesto agricolo della zona insistono diverse strutture come stalle, masserie, aziende agricole, piccoli fabbricati rurali e piccoli borghi in un contesto nel complesso di livello di urbanizzazione estremamente basso.

Come per la specie precedente i mutamenti ambientali indotti dall'impianto eolico unitamente ai rischi di impatto determinerebbero il probabile abbandono dell'area.



Si elencano alcune specie di passeriformi presenti nell'area di progetto e considerate a rischio secondo i criteri internazionali e recepiti dalla Lista Rossa italiana del 2022. Tutte queste specie sono proprie degli ambienti descritti dalla stessa analisi faunistica in esame *"un'area in parte collinare e pianeggiante, in buona parte caratterizzata da colture estensive (seminativi di cereali), vigneti, terreni sottoposti a riposo colturale destinati al pascolo (maggese) e pascoli naturali o seminaturali mentre le colture arboree (uliveti e frutteti) e gli orti sono molto localizzati e di limitate estensioni. Il paesaggio vegetale in cui si riscontra una certa naturalità è limitato a isolati crinali e versanti dei rilievi collinari più acclivi e alle sponde di alcuni impluvi. Nell'area insistono diverse strutture agricole (stalle, masserie, aziende agricole, piccoli fabbricati rurali e piccoli borghi) ma nel complesso il livello di urbanizzazione è estremamente basso"*.



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

**Neanche agli estensori dello studio sono quindi sfuggite le potenzialità faunistiche di tali ambienti** laddove si afferma che “*Le formazioni ambientali comprese nella vasta area di studio sono tuttavia da considerare degli habitat di frequentazione per un ampio popolamento faunistico che necessita di spazi aperti per la ricerca di cibo (frutti o insetti) o per le attività di caccia (ricerca di piccole prede come roditori, uccelli, micromammiferi, ecc.)*”.

**Tuttavia non è stata svolta un’analisi particolareggiata (anche in considerazione dei mesi non adatti) delle specie ospitate:**

CALANDRA (*Melanocorypha calandra*) Specie inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile” recentemente in declino in Italia.

Specie presente in Italia con popolazioni per lo più residenti anche se soggette a movimenti a corto raggio e nomadismi. Predilige praterie aride con seminativi non irrigui soprattutto di colture cerealicole e leguminose. Nell’area di progetto sulla base dei dati dell’Atlante nazionale si trova uno dei soli siti di nidificazione segnalati nella regione Toscana. Ogni alterazione dell’habitat potrebbe essere letale per una specie così rara e localizzata.

CALANDRO (*Anthus campestris*) Specie inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile”

Specie migratrice a lungo raggio che giunge in Italia tra fine di marzo e maggio. Predilige habitat aperti come praterie, incolti e colture cerealicole.

AVERLA CENERINA (*Lanius minor*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Minacciata”

AVERLA CAPIROSSA (*Lanius senator*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Minacciata”

AVERLA PICCOLA (*Lanius minor*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile”



Queste tre specie di uccelli, classificate a rischio dalla bibliografia specializzata, vengono segnalate, nell’*Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* più volte citato, in periodo riproduttivo nella zona dell’impianto e nel suo intorno. Si tratta di tre specie migratrici proprie delle siepi, delle aree agricole più o meno alberate e degli habitat ecotonali. La loro presenza non poteva essere rilevata nei mesi in cui è stata svolta l’analisi allegata al progetto.

Oltre a tutte le specie sopraelencate devono essere aggiunte quelle in migrazione. Gran parte degli uccelli in migrazione notoriamente seguono nei loro spostamenti le linee di costa. L’area di progetto quindi risulta particolarmente insidiosa trovandosi a pochi chilometri dal mare. Inoltre è limitrofa ad importanti zone umide che favoriscono un’alta concentrazione di specie migratrici. Molte specie di grandi dimensioni



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

risulterebbero a rischio. Tra queste possono essere elencate alcune specie di uccelli rapaci comunemente avvistate di passaggio in zona come l'aquila minore, il falco di palude, il nibbio bruno, l'albanella reale, il lodolaio, ecc. Tra gli uccelli acquatici legati alle zone umide e alle aree aperte campestri i fenicotteri, le gru, le cicogne, gli aironi rossi, le nitticore e molte altre. **Per quanto riguarda gli uccelli legati alle zone umide nell'area in esame sono presenti piccoli invasivi che possono essere fortemente attrattivi proprio per queste specie acquatiche vulnerabili agli impatti con le pale eoliche.**

Nella stessa Analisi faunistica preliminare viene dichiarato che *“Il prosieguo delle attività di monitoraggio ante operam fornirà ulteriori elementi per confermare le valutazioni fatte o sottoporle a nuova valutazione, anche al netto di ulteriori misure di mitigazione eventualmente ritenute utili”*. Tale affermazione risulta priva di senso dal momento che nessun altro documento integrativo è stato sottoposto al processo di consultazione che scade nel mese di luglio.

Contrariamente a quanto affermato nell'Analisi faunistica preliminare le caratteristiche del territorio, dominato da terreni ad uso agricolo caratterizzati da colture estensive a seminativi e vigneti, non incidono negativamente sulle specie molto esigenti bensì **molte delle specie a rischio sopra citate prediligono proprio tali habitat come aree di alimentazione e riproduzione.**

Infatti la stessa relazione, contraddicendo sé stessa, afferma che l'espansione di ambienti aperti e semi-aperti, quali campi coltivati a cereali, alberi da frutto, prati da sfalcio e pascoli, crea anche condizioni favorevoli per la presenza di rapaci legati a questi paesaggi agricoli, come il Nibbio reale, l'Albanella reale (svernante), la Poiana, lo Sparviere, il Gheppio ed il Falco pellegrino, presente anche con individui svernati provenienti dal nord Europa.

L'ipotesi tra le misure di compensazione della realizzazione di un punto di alimentazione artificiale per i rapaci necrofagi denota da parte degli estensori dell'analisi una totale inesperienza nella gestione della fauna e delle problematiche connesse. Il punto di alimentazione (carnaio) avrebbe un effetto attrattivo sugli uccelli rapaci di grandi dimensioni (soprattutto avvoltoi e nibbi) aumentando esponenzialmente il rischio di collisione con le pale eoliche. Tale considerazione prescinde dal punto in cui verrebbe scelta la localizzazione del carnaio perché i rapaci potrebbero avvicinarsi allo stesso da qualsiasi direttrice la cui previsione risulta impossibile. Analoghe considerazioni valgono per l'inopportunità come misura compensativa di cassette nido artificiali.

La misura di compensazione proposta consistente nella colorazione scura delle pale si ispira ad esperimenti fatti in Norvegia (*Ecology and Evolution - 2020 - R. May et alii - Paint it black: Efficacy of increased wind turbine rotor blade visibility to reduce avian fatalities*) e riguardanti quindi situazioni ambientali e specie di uccelli radicalmente differenti da quelli presenti nella Maremma grossetana. Gli stessi autori dello studio raccomandano ulteriori sperimentazioni in altri contesti *“It is recommended to repeat this experiment at other sites to ensure that the outcomes are generic at various settings”*.

L'Analisi faunistica in esame riconosce implicitamente l'incompletezza dello studio effettuato laddove auspica l'attivazione di un adeguato protocollo di monitoraggio dell'avifauna nella fase successiva alla costruzione dell'impianto che *“potrà dare contezza sia della presenza di specie stazionarie, sia del flusso migratorio primaverile e autunnale”*. **Di fatto si propone la realizzazione di un'opera industriale di grandi**





## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

**dimensioni rimandando l'analisi degli impatti sull'ambiente e la biodiversità a quando l'opera sarà ultimata ed in esercizio ovvero a quando ormai il danno sarà compiuto e non più riparabile.**

Per tutte le considerazioni sopra espresse risulta quantomeno arbitraria l'affermazione "l'impianto non presenta particolari criticità a carico dell'avifauna" contenuta nel paragrafo finale dell'Analisi faunistica.

**La realizzazione dell'impianto eolico vanificherebbe lavori di anni sia in ambito nazionale che internazionale (vedasi i sopra citati progetti di reintroduzione del falco pescatore, del nibbio reale e dell'ibis eremita).**

Pertanto la scrivente associazione, sulla base di quanto esposto, frutto di studi condotti da molti anni nel territorio in questione, ritiene che il progetto di impianto di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" sia incompatibile con la conservazione dell'avifauna della zona che verrebbe esposta a rischio letale di collisione con le pale eoliche e con conseguente grave danno alla biodiversità dei luoghi e pertanto chiede che l'impianto eolico non venga autorizzato.

### BIBLIOGRAFIA

Brichetti P. e Fracasso G. - *Ornitologia Italiana* - Perdisa Editore 2011

<https://www.theguardian.com/world/2023/jun/06/reintroduction-of-endangered-vulture-in-spain-paused-over-planned-windfarm> - 2023

Lardelli L. et alii - *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* del 2022-Edizioni Belvedere-2022-

May R. et alii - *Paint it black: Efficacy of increased wind turbine rotor blade visibility to reduce avian fatalities* - Ecology and Evolution –2020 -

Ministero Economia e Finanze - *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente* [https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare\\_n\\_33\\_2022](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare_n_33_2022)

Monti F., Rizzo Pinna V., Sammuri G., Sforzi A., Trisi A. – *In volo con il falco pescatore* – Orme Lit Edizioni - 2022

Regione Toscana - *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici*" (<https://www.regione.toscana.it/-/linee-guida-per-la-valutazione-di-impatto-ambientale-degli-impianti-eolici-risorsa-elettronica->)

Rondinini C. et alii- *Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022* – Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma - <https://www.mase.gov.it/pagina/liste-rosse-nazionali>) 2022

Schaub T., R.Klaassen, W.Bouten, A.Schlaich, B.Koks-*Collision risk of Montagu's Harriers Circus pygargus with wind turbines derived from high-resolution GPS tracking-* IBIS-International Journal of Avian Science- 2019



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

### Osservazione 8

#### Svalutazione beni immobili

Gli abitanti delle decine di comuni che hanno scelto di vivere in questi luoghi per la loro bellezza ristrutturando abitazioni nei centri storici o vecchi casali, le aziende che della *bellezza* di questa parte della Maremma hanno fatto il motore del proprio sviluppo (molte hanno investito milioni di euro per ristrutturare antichi casali ed avviare produzioni agricole tipiche, biologiche e di qualità), si vedranno costretti ad assumere ogni iniziativa, in ogni sede, per evitare la perdita di valore dei propri immobili e l'omicidio economico della comunità perpetrato da una industrializzazione senza criterio di zone agricole di pregio paesaggistico.

### Osservazione 9

#### Alternativa zero

Non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. alternativa zero, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R. Veneto, 8 marzo 2012, n. 333). Non sono stati esposti e valutati tutti gli effetti negativi dovuti alla realizzazione del progetto come ad esempio:

- il danno al paesaggio sui numerosi comuni dai quali si vedranno le gigantesche pale,
- l'impatto sulle aziende agricole e agrituristiche site in particolare nel comune di Orbetello e comuni limitrofi, accomunate dall'aver effettuato negli anni investimenti rilevantissimi per il recupero di antichi casali e l'avvio di produzioni agricole tipiche, biologiche e di alta qualità, valorizzando la straordinaria vocazione agricola e turistica del territorio,
- l'impatto sulla perdita di valore degli immobili localizzati in un raggio di 20 chilometri dall'impianto industriale di 9 pale eoliche,
- l'impatto su beni e valori specificamente protetti da una moltitudine di prescrizioni poste a tutela di un ecosistema rurale intatto e unico nel suo genere.

E' palese che un impianto industriale di ben 9 aerogeneratori di 200 metri in un territorio con irripetibili aspetti paesaggistici, di particolare interesse naturalistico-ambientale, ne sconvolgerebbe per sempre l'identità.

L'alternativa zero potrebbe prevedere un esteso parco agricolo (potrebbe essere denominato "Parco agricolo di San Donato"), caratterizzato dalla presenza di biodistretti, produzioni tipiche e turismo, beni culturali e siti archeologici in grado di esprimere un unicum originale e attrattivo.

\* \* \* \* \*

**Per tutte le suddette e ben documentate ragioni ci opponiamo a questo ennesimo assalto al territorio, pur convinti del credito di cui dovrebbero godere le produzioni rinnovabili, spesso purtroppo perseguite**



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

**in modo scriteriato e distorto, con l'auspicio che la pianificazione di settore si evolva rapidamente verso un modello decentrato di produzione dell'energia, più integrato nel contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico delle nostre realtà e più vicino alle tradizioni ed ai bisogni della comunità di riferimento.**

La produzione di energia non può costituire un valore in sé, ma deve essere legata al soddisfacimento di corrispondenti consumi. Al contrario la produzione ricavata dall'impianto in oggetto non sembra concorrere ad un equilibrato bilancio energetico locale, regionale, nazionale.

\* \* \* \* \*

**Si chiede la motivata valutazione da parte delle autorità competenti di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la declaratoria di non compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.**

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

### Il Sottoscritto

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

La Sottoscritta Monica Tommasi

in qualità di legale rappresentante della Associazione  
*Amici dellaTerra Onlus*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

PARCO EOLICO "ORBETELLO" DI POTENZA

IN IMMISSIONE MASSIMA PARI A 61,2 MW E RELATIVE OPERE CONNESSE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ORBETELLO (GR)

---

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute *ambientali*)  
 Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)  
 Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera  
 Ambiente idrico  
 Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) Rete escursionistica

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Vedere allegato Osservazioni impianto eolico Orbetello AMICI DELLA TERRA

ONLUS \_\_\_\_\_

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
- Allegato 3 – Osservazioni impianto eolico Orbetello Amici della Terra Onlus

Roma, 26 luglio 2023  
*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante  
Monica Tommasi

\_\_\_\_\_  
*(Firma)*

**AMICI DELLA TERRA ONLUS**  
Via Ippolito Nievo, 62 - 00153 Roma  
C.F.: 80425370584  
P.IVA: 02141761003

*Monica Tommasi*